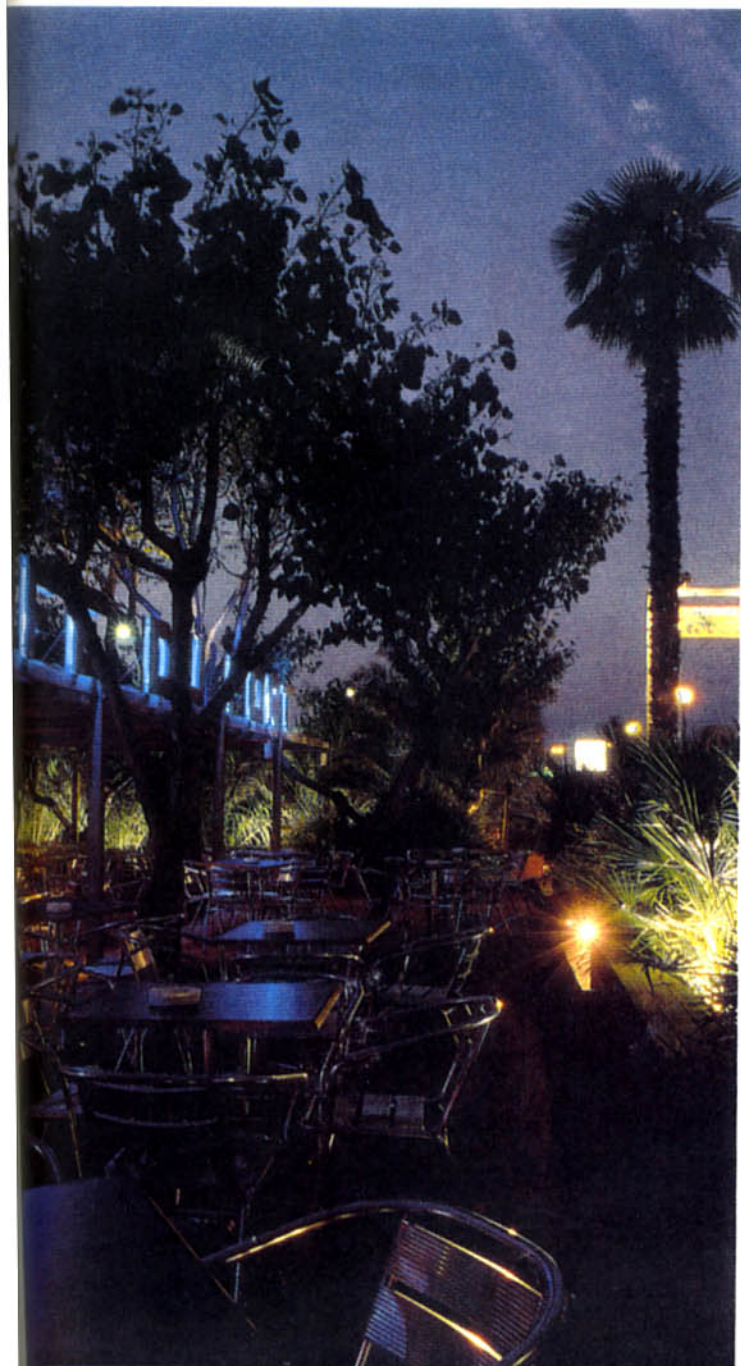


APPRODO TRENDY AL CAFÈ DU PORT

■ Ideato e realizzato dalla Tecnam Progetti di Rimini, il locale del porto romagnolo è divenuto subito esclusivo punto di ritrovo per i giovani della zona.

ato di
ancesco Zazzera
to archivio
ico & Dancing

Una suggestiva
oramica
rtirna del
ale di Rimini.



Qual è stato il fenomeno del divertimento notturno della scorsa estate sulla riviera romagnola? Risposta scontata: il nuovo fenomeno si chiama Café Du Port, raffinato locale estivo di Rimini. Ideato e realizzato dalla Tecnam Progetti (Via Bertola 50, 47037 Rimini, tel/fax 0541/785333) di Davide Frisoni e Massimo Ghinelli, il Café Du Port è diventato subito punto di ritrovo dei riminesi. Sono tanti i motivi del successo del locale di Remo Arcangeli. Innanzitutto la sua posizione strategica: è situato sul porto di Rimini (quindi in una zona molto frequentata), ma in posizione defilata rispetto all'asse Rimini-Riccione, invivibile nel periodo estivo. Oltre alla posizione, motivo di successo è anche l'ottima gestione di Remo Arcangeli, già titolare del Des Alpes, locale di successo di Madonna di Campiglio e del Bagaglino di Lisca di Vacca, suggestiva località della Costa Smeralda, in Sardegna. Una gestione alla quale partecipano attivamente anche i figli di Remo Arcangeli. E poi l'ingresso libero, formula ideale per rendere il locale punto di ritrovo per i giovani. Ma il successo del Café du Port va letto anche nell'estetica, cioè nella realizzazione della Tecnam.

Il locale si estende su una superficie di 500 metri quadrati, tutti pavimentati con assi di iroko, un legno pregiato. Le aiuole, delimitate da 100 metri lineari di muretti di contenimento sempre in



iroko, piantumate con delle palme che sono circondate da rocce e illuminate verso l'alto da fari agli ioduri, ne costituiscono la zona all'aperto. L'iroko è stato usato anche per il pergolato, che rende raccolto e accogliente il locale. Il banco bar, situato nella zona coperta, è l'altra "chicca" del Café du Port. Lungo dieci metri, in acciaio, con il piano lavoro e quello di miscita in vetro colore blu cobalto, il banco bar ha il frontale in legno rivestito con una tela trattata con poliestere, in modo da creare un effetto "plastificato". Alla base del bar spicca il poggiatesta in acciaio a sezione quadrata. Il poggiatesta ha una fessura rivolta verso il frontale del banco che permette al neon (che si trova all'interno del poggiatesta) di illuminarlo creando un effetto suggestivo. Per completare degnamente la piccola opera d'arte, ecco il retro del banco bar, in palissandro e vetro blu. Nel resto del locale padroneggia l'alluminio: gli sgabelli, le sedute e i basamenti sono infatti stati costruiti con questo luminoso materiale. Anche nei particolari il Café du Port si presenta esclusivo. Ne sono esempio i piani dei tavolini, realizzati in lamina blu opaco con bordi in iroko.

Il Café du Port, spesso punto di ritrovo anche di vip della zona, dispone di 300 posti a sedere, superati abbondantemente nella passata stagione estiva. Nel locale, dove si ascolta musica dal vivo, hanno fatto capolino ogni sera migliaia di persone: dalle 10 alla 1 è stato passaggio obbligato per la gioventù riminese. Aperto "no stop" 24 ore su 24, il Caffè del porto lavora inoltre con la clientela delle discoteche. Suggestivo nella realizzazione, ben frequentato, il Café du Port è dunque un bar destinato a durare nel tempo, anche perchè nato sull'onda della nuova tendenza del divertimento, quello dei locali alternativi, un fenomeno in grande ascesa. ◀

▲ Il lunghissimo e originale banco bar del Café du Port realizzato dalla Tecnam Progetti.

▼ Il caratteristico connubio tra le palme, tipico albero tropicale, e l'alluminio degli sgabelli, simbolo di un futuristico design.

